

## Il pangermanismo e l'allontanamento degli ebrei dalla vita pubblica tedesca (capitolo 1)

*Lo storico George Mosse, nel tracciare le linee fondamentali della storia della Lega pangermanica, racconta che Heinrich Class, a lungo guida del movimento, lanciò nel 1908 una forte campagna antiebraica. Gli israeliti erano da lui considerati un corpo estraneo alla nazione tedesca e dovevano essere in ogni modo allontanati dalla vita pubblica.*

I pangermanisti [...] facevano propri gli ideali nazional-patriottici, pretendevano cioè che in Germania si addivenisse ad un'unificazione effettiva, razziale e culturale, capace di assicurare al *Geist* tedesco un ruolo di primo piano nella *Kultur* come nell'ambito sociale e politico. [...]

Poco dopo l'assunzione dell'incarico, Class provvide a rendere nota la propria posizione ideologica in un libro a larga tiratura, intitolato *Wenn ich der Kaiser wär* («Se io fossi l'imperatore»), pubblicato nel 1912, dove uno dei punti fondamentali era la dichiarata aspirazione a una dittatura, che avrebbe attuato la società ideale,

incarnazione dell'«eterno *Volk*». Le uniche limitazioni che si dovevano porre alla volontà del dittatore sarebbero venute da un Parlamento d'élite, composto ed eletto da aristocratici per nascita, grandi proprietari terrieri e uomini che avessero reso segnalati servizi allo Stato. [...]

A partire dal 1908, Class propose una decisa campagna antiebraica, accusando gli israeliti di essere i veicoli del materialismo moderno e quindi i nemici della sostanza spirituale germanica. [...] Avrebbe voluto non solo che lo Stato ponesse limiti all'immigrazione di Ebrei, ma anche che le attività culturali e professionali de-

gli israeliti nati in Germania fossero sottoposte a restrizioni: si sarebbe dovuto escluderli dall'insegnamento, dall'attività bancaria e dai pubblici uffici, e vietar loro il possesso di terre. Inoltre, sulle loro persone e proprietà avrebbero dovuto gravare imposte doppie rispetto a quelle degli altri cittadini. Proscritta andava anche la loro attività in campo teatrale nonché quella di pubblicazione e redazione di riviste letterarie, notevolmente aumentate di numero negli ultimi due decenni del XIX secolo; i giornali, che contassero ebrei tra i loro collaboratori, poi, avrebbero dovuto, nella testata, portare la stella di Davide.